

Il festival Prende il via al Ridotto delle Muse la prima rassegna dorica su diverse discipline. Politica, filosofia ma anche ambiente e letteratura. Si inizia oggi con Cinzia Leone alle ore 17

Ecco i "Confini" della storia

Ancona inaugura il suo primo Festival della Storia. "Confini" è il tema designato che, attraversando tutte le discipline, dalla storia alla filosofia, e dalla politica all'ambiente, alla letteratura, consente di ragionare sul tema del "limite". Se non è possibile pensare a un mondo senza confini, si può fare in modo che essi siano funzionali alla crescita nella diversità, creando dialogo e arricchimento, senza determinare violenza.

Si inizia oggi al Ridotto delle Muse

La prima giornata, oggi a partire dalle 17, al Ridotto delle Muse, si apre perlustrando i confini di genere: sarà Cinzia Leone, giornalista, illustratrice e graphic novelist, a raccontarci l'avventura di tre donne, protagoniste del suo ultimo romanzo, "Ti rubo la vita". Dialogherà con Renata Mambelli di una vicenda ambientata in gran parte ad Ancona, e nella sua comunità ebraica. L'autrice è disponibile a firmare copie del suo libro, con la personalizzazione di un ritratto. E di seguito, alle 18, la professoressa Chiara Zamboni, associato di filosofia teorica presso l'Università di Verona e fondatrice della comunità di donne filosofe "Diotima", dialogherà con Maria Grazia Camilletti sulle differenze sessuali, nel linguaggio e nelle relazioni. Un'incursione quantomai doverosa, in un Festival della Storia, nei fondamenti epistemologici della storiografia, sarà argomento del dialogo, alle 19, tra il professor Ugo Fantasia, docente di Storia greca all'Università di Parma, e

Tra gli interventi in programma Chiara Zamboni, Renata Mambelli, Emma Capogrossi e Andrea Nobili



Cinzia Leone, sopra, e Mimmo Lucano, a destra, tra gli ospiti di oggi al Ridotto delle Muse

la giornalista Lucilla Nicolini. "I confini di Clio" è il titolo della conversazione che mira a fare il punto sulla lezione che, nel V secolo a. C., ci ha tramandato Tuciddide, da alcuni considerato il "padre" della storia in senso moderno.

La storia può aiutare a capire

La storia può aiutarci anche a capire questioni di drammatica attualità. Non poteva mancare in questo Festival una panoramica sulle vicende arabo-israeliane, da mezzo secolo nell'agenda dei conflitti irrisolti. Sarà l'argomento del dialogo, alle 18,30 nel Foyer di prima galleria delle Muse, tra Renata Mambelli ed Eric Salerno, giornalista che per trent'anni ne è stato testimone, corrispondente de Il Messaggero a Gerusalemme. Un'altra grave questione irrisolta è quella dell'accoglienza in Europa dei migranti, che sarà al centro della

seconda parte della giornata, al termine della presentazione ufficiale del Festival della Storia di Ancona. Alle 20,30 al Ridotto, i saluti e i ringraziamenti ai tanti sostenitori, in primis il Comune di Ancona, saranno portati dall'editrice Valentina Conti, che capeggia il manipolo di intellettuali ideatori della manifestazione. Illustrerà "Il senso del festival". Subito dopo, alle 21 al Ridotto, il dibattito su "Migranti" tra l'assessore comunale ai Servizi sociali Emma Capogrossi e il garante dei diritti per le Marche Andrea Nobili sarà condotto da Maria Lucchetti. Infine, alle 22, sarà proiettato il docu-film "Esilio. La passione secondo Lucano". Il racconto dell'ex sindaco di Riace, Mimmo Lucano, accenderà nel pubblico l'emozione di un'utopia.

Lucilla Nicolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere



Nel Foyer degustazioni di prodotti marchigiani

Per tutti gli intervenuti al festival della Storia, ogni sera alle 20,15, nel Foyer di prima galleria delle Muse, la Cia di Ancona allestisce un aperitivo/degustazione di prodotti tipici marchigiani. Il breve momento conviviale, tra le conversazioni in programma nel pomeriggio e gli incontri della serata, servirà anche allo scambio dei pareri e delle impressioni suscitate dai dialoghi appena ascoltati e a conoscerne più da vicino i protagonisti. Il festival è aperto al pubblico. Per assistere alla proiezione del film "Esilio. La passione secondo Lucano" di Maurizio Fantoni Minnella, dedicato all'esperienza dell'Associazione Città Futura, all'indomani delle accuse che misero in discussione il progetto di integrazione avviato a Riace, i biglietti (5 euro) sono acquistabili presso la biglietteria delle Muse.

Il programma Al teatro di Jesi domani "Carmen", poi sabato Antonella Ruggiero Festival Pergolesi, ultima settimana di eventi

Ultima settimana di eventi per il XIX Festival "Futuro.Infinito" a cura della Fondazione Pergolesi Spontini con la direzione artistica di Cristian Carrara.

"Carmen, dove sono le emozioni"

Domani venerdì 27 settembre ore 21 debutta al Teatro Pergolesi di Jesi il nuovo Social Opera della Fondazione Pergolesi Spontini, in cui l'opera lirica incontra il mondo dell'educazione e della disabilità; lo spettacolo, dal titolo "Carmen, dove sono le emozioni", è ispirato all'opera Carmen di Bizet e vede in scena la compagnia OperaH, un gruppo di



Antonella Ruggiero

undici persone con disabilità fisica/intellettuale, e gli studenti delle scuole di Jesi partecipanti al progetto "Banco di scena", regia di Gianfranco Frelli, espressività corporea a cura di Sara Lippi.

"Popolaria Aurea"

Sabato 28 settembre ore 18 appuntamento con il concerto "Popolaria Aurea", suonano Mauro Bibbò flauto traverso e Piero Viti chitarra, voci recitanti Elettra Zeppi e Patrizio Rispo.

Antonella Ruggiero

Ancora sabato, alle ore 21 al Teatro Per-

golesi, Antonella Ruggiero, tra le voci più intense e suggestive del panorama musicale italiano, sarà in concerto al Teatro Pergolesi di Jesi in duo con il chitarrista agrigentino Francesco Buzzurro, straordinario "uomo orchestra" con cui la cantante genovese condivide una visione della musica priva di confini.

"Concerto di chiusura"

Domenica 29 settembre ore 18, al Teatro G. Spontini di Maiolati Spontini, appuntamento con il "Concerto di chiusura" del Festival Pergolesi Spontini (ingresso 1 euro). Il concerto è affidato ad orchestra e coro della Scuola Musicale Pergolesi e al Coro Regina della Pace di Jesi, diretti dal M° Stefano Campolucci e con la partecipazione di Giuliano Gasparini, prima tromba della Form.

sfa

© RIPRODUZIONE RISERVATA